

SCELTI DA PALCOSCENICO:

- 1° Shine
- 2° Segreti e bugie
- 3° Go now
- 4° Nuvole in viaggio
- 5° Riccardo 3°
- 6° Romeo e Giulietta
- 7° Kolya
- 8° Mars attacks!
- 9° Big night
- 10° Briganti briganti

Questo mese al Cineclub

SCELTI DAL PUBBLICO:

- 1° Il ciclone
- 2° Il gobbo di Notredame
- 3° Independence day
- 4° A spasso col tempo
- 5° Mission impossible
- 6° Sleepers
- 7° Striptease
- 8° The rock
- 9° Evita
- 10° Nirvana

Il cinema negli ultimi anni, ha decisamente rotto gli argini circa le remore nel raccontare storie di amori e desideri tra persone dello stesso sesso. Così, dopo 'Bound', 'Poeti all'inferno' e 'Jeffrey', arriva nell'attuale stagione cinematografica italiana 'Beautiful thing', che narra del rapporto omosessuale che nasce tra due adolescenti vicini di casa in un sobborgo proletario britannico, costituito da onnipresenti pubs, squallide cassette a schiera e slarghi nati per far giocare a calcio gli abitanti più giovani. In un contesto etnico variegato, dominato da routine esistenziale, nasce l'esigenza di sentire più vicino qualcuno da parte di Jamie e Ste, interpretati da due attori giovani che ben riescono a destreggiarsi nelle insidiose trappole dello stereotipo. La regista, Hettie Mac Donald, nonostante l'impostazione di stampo teatral-televisivo (infatti il soggetto è tratto da una commedia di grande successo a Londra), realizza un piccolo film lontano anni luce dalle banalità, capace di far entrare lo spettatore nei difficili meccanismi della vita vera di tutti i giorni. Un esempio non perfetto di nuovo cinema ma sincero, divertente e autentico come solo l'ultimo filone inglese sa offrire. E non deve sorprenderci scoprire che molti di coloro che hanno lavorato alla trasposizione di questo lavoro, a cominciare dal produttore Tony Garnit, sono fedeli collaboratori del genio del 'free cinema U.K.' Kenneth Loach. **'BEAUTIFUL THING' di H. MAC DONALD. CON GLENN**

BERRY, TAMEKA EMPSON, SCOTT NEAL. MARTEDI' 29, MERCOLEDI' 30 APRILE. ORE 21 E 30 ALL'ODEON.

Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero, 'Kolya' è uno di quei lavori con per protagonisti un anziano con bambino che hanno sempre conquistato Hollywood, da 'Paper moon' a 'Nuovo cinema Paradiso'. Al centro della vicenda un bambino russo che piomba nell'esistenza di un maturo violoncellista, dissidente e misantropo, dopo che l'uomo decide di sposare, per finta e dietro lauto compenso, una ragazza russa scappata da Mosca. Nonostante lo schema sia quello risaputo di decine di storie già viste, l'uomo solitario che si ritrova tra i piedi un infante che all'inizio non sopporta per poi attaccarsene visceralmente, la pellicola di Sverak regala ambientazioni inconsuete, vissute con tocchi bizzarri, lasciando che la cinepresa assuma punti di vista inattesi. Come avviene con 'Shine', qui siamo davanti ad uno sviluppo prevedibile, volutamente struggente; eppure, così come nel film di Hicks, lo spettatore viene portato per mano verso una commovente temperata, non ricattatoria. Gran parte del pregio di 'Kolya' comunque è da attribuire agli interpreti, seguiti con fare tenero dal regista, capace di interagire con loro in modo totale: basti pensare a scene come quella del piccolo che si perde nel metrò o alla prima volta che i due personaggi si prendono per mano. Tutto quasi scontato, eppure tenuto su di un livello alto di rappresentazione, sviluppato con garbo e l'affettuosa complicità di volti disarmanti (il piccolo Andrej Chalimon) e di

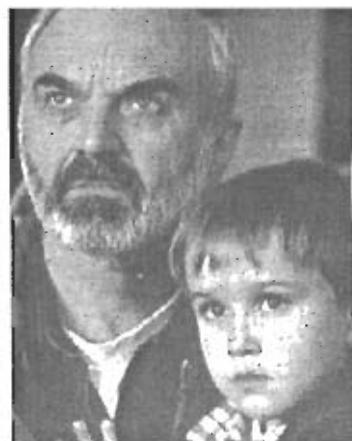
rassegnata tenerezza (l'intenso Zdenek Svera)k. **'KOLYA' DI JAN SVERAK. CON Z. SVERAK, A. CHALIMON, L. SAFRANKOVA. MARTEDI' 6, MERCOLEDI' 7 MAGGIO.**

Così come accadeva in uno dei migliori film italiani di questo decennio, 'La bella vita' di Paolo Virzì, un altro ritratto della dolente Finlandia contemporanea firmato da Aki Kaurismaki che parla di disoccupazione nella vita di una coppia. 'Nuvole in viaggio', il cui titolo accenna metaforicamente a nessuna stabilità certa del cielo sotto cui vivono Lauri e Ilona, parla di vite piegate dalla realtà economica finnica, caratterizzate dalla necessità a non arrendersi, aggrappandosi alla speranza, ad un rapporto sentimentale che pare resistere all'esigenza di trovare nuove soluzioni lavorative. Sotto una superficie da commedia, l'ultimo lavoro di Kaurismaki è duro, dai risvolti quasi brechtiani nel rivolgerne accuse alla realtà di un paese nel mezzo di una situazione di post-capitalismo. Immergendo la vicenda in un cromatismo cba passa dalle tonalità del celeste a quelle del rosso, la discesa improduttiva dei due sposi, pur non chiudendosi nel più bieco dei finali senza speranza, lasciando un anelito di aspettativa a due persone incapaci di distaccarsi dall'idealismo di matrice nordica, non riesce a nascondere un senso di profondo disagio. Che poi è quello che sta ingoiando gli abitanti di un paese sfinito, più simile a certe repubbliche URSS che alla vicina Svezia. Forse il film più bello e intenso del regista di 'Ho affittato un killer', intento qui a seguire i dolori taciti dei personaggi, interpretati da Kati Outinen e

Kari Vaananen, bravi soprattutto a incarnare il senso di una dignità personale che pure il più totale smarrimento non riesce ad intaccare. **'NUVOLE IN VIAGGIO' DI AKI KAURIIMAKI. CON K. OUTINEN, S. KUOSMANEN, K. VAANANEN. MARTEDI' 13, MERCOLEDI' 14 MAGGIO.**

Dopo i grandi film girati in Occidente ("I favoriti della luna" e "Caccia alle farfalle") e in Africa ("Un incendio visto da lontano"), loseliani torna in Georgia. I suoi "Briganti" viaggiano da un capo all'altro della storia: una volta è il re ad essere brigante, un'altra tocca a un capo comunista, un'altra ancora è invece il turno di un mafioso. Tutto scorre, tutto torna. Il potere brigantesco è eterno. Un film con guerra in Georgia, con le guerre dei cavalieri medioevali (e le loro cinture di castità) con le nuove guerre di mafia. Con cuochi aguzzini che preparano in un'atroce cucina staliniana gli strumenti di tortura. Un film dove tutti, dai figli ai pappagalli, sono delatori. Una commedia tragica dove il suono e il canto valgono quanto le immagini. Per dire che dolore e sopraffazione sono le costanti nella storia degli uomini.

'BRIGANTI, BRIGANTI' DI OTAR IOSELIANI. CON AMIRAN AMIRANCHVILI, DATO GOBIBEDACHVILI, GUIO TZINTSADZE. MARTEDI 20, MERCOLEDI 21 MAGGIO.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**